Lunedì 29 Settembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno II N. 240

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue Succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2. — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Le Camere di Commercio

Loro carattere e contenuto

II.

Il ministro proponente così riassumeva i criteri fondamentali informatori della nuova legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio e industria:

a) seguire nelle principali linee la vecchia legge del 6 luglio 1862, le cui disposizioni, opportunamente completate o chiarite, possono in gran parte essere mantenute.

b) introdurre un triplice ordine di disposizioni nuove che valgano a rendere l'ufficio camerale più rispondente all'odierno sviluppo ed ai nuovi bisogni del commercio e dell'industria e cioè:

1. — Disposizioni che allarghino la sfera di azione delle Camere di Commercio, nel senso di dar loro mezzi più efficaci per conseguire le proprie finalità;

2. — Disposizioni che assicurino il regolare andamento dei servizi amministrativi e contabili delle Camere stesse;

3. — Disposizioni che rendano più efficace l'attività integratrice e moderatrice del Governo, accanto all'azione dell'istituto elettivo.

In altra tribuna abbiamo espresso la nostra opinione in merito alle condizioni attuali in cui trovasi l'istituto camerale, ed abbiamo detto come la sua funzione non sia sentita, peggio, molte volte, venga, da chi ne è direttamente interessato, esclusa come dannosa.

Nei riguardi della nuova legge ci limitiamo ad osservare che dopo tante dispute, dopo tanti discorsi e tanti studi, dopo avere versato fiumi d'inchiostro, era legittimo attendere maggiori perfezionamenti, mutamenti più radicali e completi, più rispondenza col mondo commerciale, che tutte le ore offre spettacolo di una vita assidua ed alacre, così diversa da quella.... burocratica, spesso stolta, sempre infingarda.

L'economia del nostro studio ci vieta indugiare sopra le molte lacune, incertezze ed insufficienze della legge 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio. Eurono persino rilevate delle imperfezioni giuridiche e tecniche, e delle disarmonie fra lo spirito e la parola della legge e le disposizioni del regolamento. Ma a dimostrare «come si formulano le leggi in Italia», basterà citare un fatto. Alla Camera dei deputati venne approvato il comma I, lett. b, dell'art. 10 così concepito: «sono elettori «i soci delle società in nome collettivo, gli accomandatari delle società in accomandita per azioni, i presidenti e gli amministratori con firma delle società anonime», ecc. Con tale forma l'articolo fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» e nella biblioteca di legislazione amministrativa» di Firenze.

Come è facile rilevare, il legislatore si era dimenticato degli accomandatari delle società in accomandita semplice. Come rimediare? Nella ristampa della legge, fatta per cura del ministro di Agricoltura industriale e commercio si modifica la dizione dell'articolo in parola, così: i soci della Società in nome collettivo, gli accomandatari delle società in accomandita semplice e gli amministratori delle Società in accomandita per azioni».

La cosa, però, giuridicamente non è così semplice, ed a nostro avviso la modificazione portata così... semplicemente non ha alcuna efficacia giuridica.

III

Adoperiamoci ora, sempre in breve scorcio, a chiarire le qualità proprie dell'organismo aziendale delle Camere di commercio ed industria, delineandone il carattere peculiare ed analizzandone gli elementi costitutivi.

La legge non abbandonò la costituzione delle Camere di commercio alla iniziativa della libertà individuale e del l'associazione di classe, ma direttamente provvide la riconoscimento giuridico di esse, come corpi morali di carattere pubblico e di fondazione governativa, investiti di podestà regolamentare e di facoltà tributarie verso chiunque gerisca nel loro territorio atti di commercio, sia persona liberale o giuridica, pubblica o privata. L'ente camerale, quindi, deve la sua nascita ad un atto di creazione statuale, ed acquista rivestito di forza statuale.

L'erezione legale delle Camere di commercio che imprime all'ente collettivo il suggello visibile dell'unità giuridica patrimoniale adversus omnes è opera della legge, e per essa del potere esecutivo, mediante decreto reale per la delegazione contenuta nell'art. 2 della legge 20 marzo 1910.

Lo Stato, l'originaria personalità giuridica, fonte del diritto e centro della coazione sociale, l'unico e supremo ente investito della piena potestà pubblica, per il raggiungimento dei suoi fini si distacca parte dei suoi poteri pubblici investendone degli enti che vivono nel suo seno, o che egli stesso chiama in vita, facendogli suoi cooperatori ed ausiliari, decentrando la sua attività «a loro favore». Le Camere di commercio, appunto, sono enti creati per esercitare una funzione che per sua natura potrebbe sostenersi dover competere allo Stato; o in altri termini, lo Stato in questo caso ha trovato opportuno di affidare a questi enti, composti esclusivamente dei migliori — nel senso tecnico — commercianti, attività soltanto intese a promuovere ed assicurare lo sviluppo locale del commercio perchè ha dovuto riconoscersi incapace di ottenere i medesimi risultati.

Le Camere di commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato, e godono come lo Stato, della «podestà d'impero»: sono cioè, persone di diritto pubblico. Esse vennero classificate fra le persone pubbliche civili, mentre lo Stato, la Provincia ed il Comune formano parte delle persone pubbliche politiche ed amministrative, gli istituti d'emissione delle economiche-finanziarie, le Congregazioni di carità delle persone pubbliche di beneficenza, ecc.

Tutti gli elementi che caratterizzano ogni persona giuridica si riscontrano anche nelle Camere di commercio, e tutti questi elementi esercitano una speciosa influenza, e tutti sono dominati da un'unica forza che gli comprende e gli coordina dirigendoli al fine ultimo (la necessità economica); tutti sono improntati ad un unico carattere (politico sociale) e tutti infine reciprocamente determinandosi, determinarono la forza dell'elemento estrinseco (il riconoscimento) il quale alla sua volta a tutti dà vita effettiva, concreta, sostanziale».

Nel triplice campo dell'amministrazione consultiva, dell'amministrazione pura e dell'amministrazione di controllo, l'attività delle Camere di commercio si svolge in direzioni differenti: da una parte coadiuva e consiglia l'attività politica dello Stato Sovrano, come alto tutore e moderatore della vita commerciale ed industriale del paese: dall'altra sussidia e tutela gli interessi del ceto commerciale, o più esattamente gli interessi comuni di tutti coloro che esercitano atti di commercio nell'orbita territoriale dell'istituzione.

Se le istituzioni camerali dallo Stato traggono vita e norme e ne subiscono l'ingerenza, tuttavia lo Stato permette che il loro organismo viva di vita propria nell'ambito suo, lascia che esso svolga liberamente la sua azione, salvo l'alto controllo proprio alla sovranità politica dell'ente sovrano; permette cioè, ch'essa persegua con mezzi propri i fini suoi fondamentali, nell'ordine sociale e giuridico.

Trattasi indubbiamente, di enti pubblici autarchici, e giustamente fu osservato che «l'autarchia delle Camere di commercio è una necessità delle loro qualità di enti di diritto pubblico e che trattasi di quella forma particolare di autarchia la dottrina detta istituzionale, e che si ha tutte le volte che lo Stato rinuncia ad alcune funzioni, costituendo legalmente organi intesi a tutelarle ed attuarle.

Onde le Camere di commercio furono definite «enti pubblici istituzionali che intendono all'esplicazioni di speciali funzioni amministrative rivolte all'incremento dell'industria e del commercio, sono autarchici e perciò sottoposti alla vigilanza governativa».

Mentre, però, alcuni enti autarchici come la Provincia e il Comune, funzionano per un interesse collettivo che raccoglie l'intiero aggregato sociale in determinate condizioni di territorio, sono, cioè, persone giuridiche a base territoriale, geograficamente distribuite che nel loro insieme costituiscono l'intera collettività, su cui s'aderge lo Stato; le Camere di commercio sono pure organismi consultivi di amministrazione locali che funzionano nell'orbita di una speciale circoscrizione, ma, però, agiscono precipuamente in rapporto all'interesse di determinare persone fisiche o giuridiche, operanti nel territorio medesimo. E' opportuno qui avvertire che la distinzione degli enti autarchici in territoriali e non territoriali, non si ricollega affatto colla esistenza o colla mancanza di un determinato territorio nelle corporazioni «non ha la funzione che d'un mezzo d'individuazione, di determinazione della comunità statuale». Il territorio non entra come elemento interno costitutivo dell'ente, ma come mezzo esterno di determinazione della comunità statuale.

e. d. b

Notizie dal Friuli

Per il contratto d'impiego

La Federazione Nazionale fra le Unioni Professionali d'Impiegati e Commessi ha diramato alle organizzazioni aderenti, la seguente circolare:

«Dopo un periodo di forzato riposo, occorre riprendere con lena rinnovata l'agitazione per il contratto d'impiego. Le Unioni professionali aderenti alla nostra Federazione, che per il passato tanto si distinsero nel propugnare questa grande conquista dell'impiego privato, non debbono lasciare il loro posto di combattimento, e in questo periodo di vigilia elettorale debbono esercitare la più efficace influenza per mezzo di comizi, adunanze, sollecitazioni d'ogni genere. Ecco perchè i singoli candidati che si presentano al suffragio degli elettori includono anche nel loro programma la tutela della classe degli impiegati privati mediante l'appoggio integrale, senza sottintesi, del progetto di legge che ora giace agli archivi di Montecitorio e tutte le modifiche ad esso approvate al Congresso nazionale della nostra Federazione.

Alle Unioni tutte, facciamo calda preghiera di tenere informata la Commissione Esecutiva di quelle iniziative che a questo scopo vorranno prendere e della efficacia sortita dalle medesime. A rendere più solenne la ripresa della agitazione per il contratto di impiego sarebbe utile che tutte le Unioni Professionali indicessero comizi o assemblee per la prima domenica di ottobre p. v. Così pure ricordiamo a quelle organizzazioni che non lo avessero ancora fatto di mettersi in regola con la commissione esecutiva mandando a questa la quota annua stabilita dall'ultimo congresso nazionale e di segnalarci con la massima sollecitudine l'adesione al secondo Congresso nazionale che si dovrà tenere entro la fine del corrente anno.

Per la C. E.: il Consigliere delegato; Umberto Pupini.

Cambiamento di orario sulle linee esercite dalla Società Veneta

Tramvia a vapore Udine San Daniele:

Partenza da Udine (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 — 18.31. — Arrivo a San Daniele 10.7 — 13.12 — 16.47. — 20.2.

Partenza da San Daniele: 7. — 11.4 — 13.35 — 17.54. — Arrivo a Udine (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.66 — 19.25.

Ferrovia Stazione per la Carnia Tolmezzo-Villa Santina.

Partenza Stazione Carnia: 7.41 — 9.50 — 13.54 (da Tolmezzo) — 17.11 — 19.15.

Arrivo a Tolmezzo: 8.7 — 10.15 — 13.54 — 17.36 — 19.30. — A Villa Santina: 8.23 — 10.31 — 14.10 — 17.52 — 19.46.

Partenza da Villa Santina: 6. — 8.50 — 12.50 — 14.50 — 18.14 — Arrivo a Tolmezzo 6.20 — 9.10 — 13.6 — 15.14 — 18.33 — Stazione Carnia 6.49 — 9.30 — 15.38 — 18.53.

Udine San Giorgio di Nogaro-Venezia.

Partenza da Udine: 7 — 8 — 13.50 — 16.10 — 20.14 — Arrivo a San Giorgio di Nogaro: 7.40 — 8.40 — 14.47 — 17.12 — 21.5 — A Venezia: 9.45 — 12.10 — 17.55 — 18.38 (a Portogruaro) 23.20.

Partenza da Venezia: 6 — 9.10 — 14.20 — 17.25 — 19.10 — Arrivo a Udine: 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Udine San Giorgio di Nogaro Trieste.

Partenza da Udine: 7 — 8 — 13.50 — 16.10 — 20.14 — Arrivo a San Giorgio di Nogaro 7.40 — 8.40 — 14.47 — 17.12 — 21.5 — Arrivo a Trieste 10.40 — 18.55 — 23.27.

Partenza da Trieste: 5.20 — 9 — 13.10 — 19.5 — Arrivo a Udine: 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Partenza da San Giorgio di Nogaro 6.23 — Arrivo a Udine 7.27.

Udine — Cividale:

Partenza da Udine: 6 — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 — 20.15 — Arrivo a Cividale 6.33 — 8.35 — 11.48 — 13.58 — 18.16 — 20.43.

Partenza da Cividale: 7.12 — 9 — 12.34 — 15.2 — 19.2 — 21.25 — Arrivo a Udine: 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53.

Su tutte le linee il nuovo orario entrerà in vigore col 1 ottobre p. v.

Lestizza

Nel mondo scolastico

Per ordine dell'autorità scolastica superiore le nostre scuole si apriranno col 1 o p. v. ottobre, nel qual giorno incominceranno le iscrizioni che dureranno anche nei giorni 2 e 4. Col 6 stesso mese, si incomincieranno le lezioni regolari.

Il corpo insegnante, quasi al completo, è composto dalle signorine Salvoldi e De Marco per la frazione di S. Maria; Spangaro e Mattiussi per Sclaunicco; Gragnano e Oggaro per Galleriano; Zupoelli e Farrari per Lestizza; Forniz e Zamino per Nespoledo; Sandrigo e altra da nominarsi per Villacaccia.

Ripartite le classi: all'una la 1.a all'altro la 2.a e 3 miste.

Sig.na Petoello per la Centrale classi superiori.

Nuovo segretario

Ieri venne per presentarsi in Municipio, il segretario comunale testè nominato, sig. Pastorello Giuseppe. Al simpatico giovanotto che viene fra noi animato da una gran volontà di lavorare il nostro più cordiale «benvenuto». Contemporaneamente non possiamo tacere il rammarico che proviamo si vederci lasciati dal Sig. Lodolo Antonio segretario interinale, titolare di Castions di Strada, il quale coi suoi modi sempre cortesi e colla sua attività unica, si cattivò non solo la stima e la simpatia, ma l'ammirazione di tutti.

Al nuovo segretario signor Pastorello il più cordiale benvenuto, ed al signor Lodolo il più grato vale.

da Tricesimo

La Chiacchiera

Quanto più è bella un'operetta tanto più la si gusta e l'applauso la saluta calorosamente in ispecie quando essa è ricca di motivi facili ed apprensibili e il lavoro del m. Cuoghi non manca di nessuna di queste prerogative.

Anche ieri sera il pubblico numeroso rosissimo applaudì e bissò e riudì i pezzi più belli.

L'«Acuta, Laurino, sior Suali» raggiunsero la perfezione.

Domenica prossima avrà luogo la ultima esecuzione in onore del caro m. Cuoghi.

Il co. Mario di Montegnacco recitò con brio il monologo del Gandolin.

Il m. Cuoghi fu assai festeggiato.

da Cividale

I premiati all'Esposizione

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei premiati alla mostra agricola industriale:

Scuola operaia diurna di Nimis, menzione onorevole — Scuola serale per gli emigranti della Società Dante Alighieri di Cividale, diploma di medaglia d'oro — Istituto delle Orsoline di Cividale diploma di medaglia d'oro — Collegio Dimesse di Udine diploma d'onore — Scuola Merletti di Fagagna diploma di medaglia d'oro — scuola di lavori femminili di Tricesimo diploma di medaglia d'argento e diploma di benemerenza alla maestra — Corno di Rosazzo diploma di medaglia d'argento.

Divisione IX — Classe 26 bis

Mostra didattica

Zavart (Drenchia) medaglia d'oro — Mottacco, scuole e museo didattico diploma di medaglia d'oro — Stregna diploma di medaglia d'oro. — Diplomi medaglie d'argento alle scuole di: Butrio, Corno di Rosazzo — Visinale del Judri — Castions di Strada — Cras (Drenchia) — Prapotnizza (Drenchia) — Trivignano Udinese — S. Giorgio di Nogaro — Jellina (Savogna) — Platez (Grimacco) — Vendoglio (Treppo Grande) diploma d'incoraggiamento — Direzione didattica di Nimis diploma d'incoraggiamento per il complesso delle istituzioni scolastiche — Diploma di medaglia di bronzo alle scuole di Lusevera (Vedronza) — Castello di Porpetto — Santa Maria la Longa — Issano — Oblizza — Coya (Oseris) — San Leonardo — Segnacco — Collalto — Giovanni Fulvio per una scuola modello rurale medaglia d'argento.

Distinzioni speciali per lavori femm.

Torre di Zuino diploma di medaglia d'argento — Santa Maria la Longa diploma di medaglia di bronzo — Nimis e Cras (Drenchia) id.

Speciali diplomi di benemerenza.

Al Comune di Cividale (fuori concorso) — al maestro Giovanni Cosmo per la pregevolissima collezione di storia Naturale — alla maestra Luigia Costantini nob. Albizi per l'erbario scolastico delle piante velenose — alla direzione delle scuole di Cividale per l'ordinamento della mostra e per la bellissima collezione di oggetti scientifici.

Divisione IX — Classe I.

Insegnamenta Industriale e Commer.

Scuola di disegno d'Arti e Mestieri di San Daniele diploma di medaglia d'argento — Scuola d'Arti e Mestieri di Forni di Sopra diploma di medaglia d'argento dorato — Scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento medaglia d'argento dorato — Scuola di disegno di Osseris medaglia d'argento — Scuola di disegno di Tricesimo menzione onorevole — Scuola di disegno di Sutrio medaglia di bronzo — Scuola Popolare di disegno di San Giorgio di Nogaro menzione onorevole — R. Scuola di disegno di Tolmezzo medaglia d'oro — Scuola di disegno di Maniago medaglia d'argento — Scuola Lavorazione vimini di M rilgnacco diploma di medaglia d'argento — Scuola d'Arte applicata all'industria della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Cividale (fuori concorso) diploma d'onore — Scuola serale di pratica commerciale della Società di M. S. fra Agenti di Pordenone diploma di medaglia d'argento e d'incoraggiamento — Scuola officina fabbrile Antonio Dell'Oste di Udine diploma di medaglia d'argento — Scuola d'Arte di Palmanova menzione onorevole.

Divisione IX — Classe 26 a

Scuole complementari

R. Scuola Normale Irena da Spilimbergo e istituti annessi medaglia d'oro

da Pontebba

Per una festa civile

A costo che i me metta sul giornal digo de no, e no e no».

Così pensava un nostro illustre «padre coscritto» perchè venisse respinta la seguente domanda presentata dai firmatari all'Ill.mo ff di Sindaco e dal medesimo, a scarico di non sapiamo quale responsabilità, presentata al Consiglio per l'approvazione:

Ill.mo Signor Sindaco di

PONTEBBA

I sottoscritti cittadini edotti che nei primi giorni della ventura settimana si inizieranno i lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Pietratagliata, convinti che il sorgere di una nuova scuola è un fatto di tale importanza civile da meritare l'onore di speciale celebrazione, rivolgono preghiera a V. S. Ill.ma affinchè la posa della prima pietra si effettui in forma solenne, e ciò perchè chiaramente emerga che al di fuori ed al di sopra dell'atto materiale dell'erezione del costruendo edificio, sta il desiderio di Pontebba di migliorare moralmente sè stessa mediante quel potente mezzo educativo che è la Scuola Popolare.

Con la massima osservanza

Firmati: Rag. Mattia Orsaria — Ing. Tranquillo Novelli — Geom. Francesco Bierti — dott. Marco Alessi — Dott. Umberto Cancianini — Luigi Favaretti — Rag Aristide Micossi — Maestro Valentino Bristiello — Diego Schiavi — Erasmo Micossi — Dott. Pietro Di Gaspero Rizzi.

A questa istanza fu così risposto: N. 2579 Provincia di Udine — Sindaco di Pontebba.

Addì 27 settembre 1913.

Stim. Sig. Orsaria rag. Mattia fu Enrico

PONTEBBA

Il Consiglio comunale, avuta ieri comunicazione della domanda 25 andmese a firma della S. V. e di altri dieci cittadini, tendente ad ottenere che la prima pietra dell'edificio scolastico per la borgata di Pietratagliata sia calata in modo solenne, ha deliberato, a maggioranza, di non accogliere la domanda suddetta.

Di quanto informa la S. V. per notizia e norma.

Con tutta la stima.

p. Il Sindaco
fir. *R. Buliani*

Votarono *Sì* i Consiglieri: Buliani R. — Orsaria M. — Nassimbeni G.

Votarono *No* i Consiglieri: Eusebio Luigi — Barnardis Antonio — Magri Giovanni — Cappellaro Zaccheo.

Ogni commento sarebbe proprio superfluo e non lo facciamo per non menomare il nome di Pontebba civile.

Gli elettori però che desiderano una amministrazione progressiva od impersonale ricorderanno nelle venture elezioni che il 27 Settembre 1913 quattro Consiglieri non permisero di festeggiare (in quel modo che l'Ill.mo Sig. ff. di Sindaco avrebbe ritenuto più opportuno) la posa della prima pietra d'una scuola, mentre invece così teneri ed entusiasti si dimostrarono quando si trattò di una consimile cerimonia per la Chiesa di Studena Bassa.

Sono proprio cose dell'età... del ferro.

da Pordenone

«La Fedora»

La grande serata di ieri

E' sempre più crescente l'interesse che il nostro pubblico, intelligente, prende per questo splendido partito, ed accorre numeroso ad applaudire a tisti e orchestra.

Quella di ieri fu una felicissima serata, sembrava che tutti facessero a gara per meglio disimpegnare la rispettiva parte.

Lina Barberi, è una russa autentica; nell'azione, nel canto è addirittura impeccabile e per essa non si può tessere lodi che giungano a giustamente apprezzarla. Tutto è con lei e si può dire con sincera spontaneità «brava».

Il tenore dott. Ermanno Pezzutti, vera vecchia conoscenza, per il trionfo ottenuto in «Boheme», conferma su queste scene la meritata fama di celebre artista, il nostro pubblico si entusiasma al suo bel canto, e vuole ed ottiene ogni sera il bis di «amor ti vieta».

Il baritono Enrico Granucci è sempre festeggiato e freneticamente applaudito specialmente dopo l'aria «la donna russa» che canta squisitamente facendo sfoggio della sua splendida voce — della quale ottiene mirabili effetti.

Perfettissima sempre la soprano leggiera Maria Turci; un Olga bizzarra più perfetta non si potrebbe ottenere, ha rare qualità d'artista e spiega con la massima disinvoltura una voce chiara, forte ed intonata.

Il basso Ceccarelli, non ha bisogno di lodi, è un vecchio e provetto artista ne più largo senso della parola e noi vorremmo udirlo in più difficili parti per meglio apprezzarlo ed applaudirlo.

Giuseppe Tecchi (Cirillo) ma che Cirillo! egli fa e sa fare tutto, ritengo che potrebbe sostituire anche la prima donna.

E' un'artista completo, un generico inarrivabile, un trasformista alla Fregoli, una vera fortuna per qualunque impresa.

Insomma tutto e tutte benissimo per merito principale del valente Direttore d'Orchestra Maestro Alfredo Buia al quale rivolgiamo coll'unanimità del pubblico un sincero plauso, ed un bravo di cuore esce spontaneo dalla nostra penna.

Dalla sua piccola orchestra ha saputo ritrarre i più magnifici effetti ed ogni sera è calorosamente applaudito ed evocato al proscenio.

c. g.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

NOSTALGIA

A veder tutta quella gente riunita nella sala d'aspetto, venuta apposta per salutarla come quando era partita per il viaggio di nozze, tal quale, si sentì tanto commossa che dovette fare un grande sforzo per non scoppiare in lacrime sotto la sua veletta, in presenza di tutti. E rimase come inchiodata sulla soglia, pallida pallida, con le labbra che le tremavano violentemente.

— Suvvia, Eva.... — le disse, mellifluo, suo marito per incoraggiarla dandole una piccola spinta. — Non c'è molto tempo da perdere...

Ed ei rivolse con un sorriso verso quel buon vecchio del cavalier Sanni, galante impenitente, che accorreva ad incontrarli con un gran mazzo in mano, un mazzo di rose d'autunno.

— Sempre gentile il cavaliere! Ringraziato, Eva.

—... e gli auguri di tutti e i rimpianti di tutti per la nostra deliziosa signora Fusco!

— Troppo buono... troppo buono... — balbettava Eva Fusco cominciando a lasciar scorrere le lacrime trattenute, vedendosi circondare dalle signore che avevan tutte un saluto, un augurio gentile, una parola buona.

— Eva, cara Eva, non ci dimenticate!

— Scrivimi subito, mi raccomando — Ci dia sempre sempre sue notizie, vero?

— Noi la ricorderemo, sa!

Peppina Caccia, la cugina, amica intima e confidente, un'ottima creatura afflitta da quattro demonietti di figli, aveva gli occhi rossi, come se avesse pianto tutta la notte e diceva:

— Volevo venirti a prendere a casa, ma era la tosse di Renzo e i capricci di Mario è somma grazia se son riuscita a scappare adesso...

— Grazie, cara, grazie...

Eva non sapeva dire altro e stringeva tutte quelle mani tese, baciava quei volti offerti, sorrideva lacrimando a tutte, indistintamente, trovandole tutte buone, affettuose, indimenticabili, anche quelle che pel passato non l'avevano amata, dimenticando che questa aveva sparlato di lei, sempre, che quella diceva ch'ella si tingeva i capelli, che quell'altra l'accusava di civetteria, che una gli aveva attribuiva diversi amanti. Tutte, del resto, in quell'addio affettuoso erano sincere, le buone e le cattive, le semplici e le false; ella se ne andava per sempre, come se morisse e davanti a ciò l'invidia cadeva. Nessuno più pareva accorgersi della grazia elegante della sua persona nell'abito da viaggio, del-

l'originalità signorile del suo cappellino che lasciava visibili due strisce di capelli biondissimi dalla fronte alle orecchie, del suo volto luminoso, giovanile, quasi verginale, dagli occhi neri e all'ovale perfetto, di tutto ciò che per parecchi anni aveva fatto decretare in quella società di provincia che Eva Fusco era la più bella, la più elegante, la più corteggiata signora della città. Partiva per sempre, come se morisse, e le invidie tacevano.. In tutti quegli occhi ella leggeva la stessa espressione di simpatia e di commozione, ma una commozione di già distratta, senza interesse, quasi lontana da lei...

Dietro lo stretto cerchio delle signore, i giovani e vecchi amici aspettavano il momento propizio per avvicinarsi.

Ella li vedeva: Luciani che le faceva una corte costante da tanti anni, sempre con le stesse parole, i soliti discorsetti stereotipati, le solite occhiate languide; Marezzi che una volta qualche anno addietro, aveva fatto pazzie per lei, passando ogni mattina a cavallo sotto le sue finestre, correndo ad ogni teatro, ad ogni ritrovo, pur di vederla e guardandola con un'aria fatale che faceva ridere le sue amiche; Violis, un giovinetto, che le aveva mandato tutto un'epistolario, pieno di passione, volendo farle credere di aver perfino tentato un suicidio per lei, e *tutti gli altri*, quelli che le avevan voluto bene fin da quando era fanciulla senza mai osar di dirglielo, quelli che si eran sempre contentati di *guardarla* soltanto con ammirazione senz'aver il cattivo gusto di fare delle dichiarazioni. Ora venivano a salutarla e, pure in quegli *occhi* ella leggeva un'espressione uguale a quella delle amiche: un po' di rimpianto, un po' di tristezza, una commozione distratta e lontana. Ella partiva per sempre da loro, come se morisse, e le speranze cadevano in quei cuori bramosi. Anzi Luciani ora stava continuamente vicino alla signora Palmi, una brunetta ridente e Violis guardava la cugina Elena che pareva molto disposta a lasciarsi ammirare.

Eva sentì un gran desiderio che il treno arrivasse presto per togliersi di lì, per poter piangere direttamente a suo agio in un cantuccio del vagone, con le mani sul viso, senza l'obbligo di frenarsi. Ma quando il treno arrivò per *davvero*, ella si aggrappò a Peppina Caccia impallidendo ancora, girando attorno gli occhi smarriti, come una bestiuola presa al laccio.

— Andiamo, Eva.... — fece il marito aprendo lo sportello di un vagone. — Vuoi salire?

Ella salì, chinando il capo e si affacciò subito al finestrino girando su tutti gli occhi velati di lacrime, così commossa e afflitta, che nessuno osava più parlare. Solo il cav. Sanni tentò di farle un po' di coraggio.

— Faccia cuore, signora Eva, che va verso il sole! Laggiù non ne avrà più di queste mattinate grigie!

— Sicuro, sicuro! — approvò il marito, ma Eva affondando il viso nel mazzo di fiori che teneva in mano balbettò qualcosa di incomprensibile.

— Scrivici Eva!

— Addio addio!

Di tutti quei volti uno solo sorrise nel momento dell'addio, mentre il treno si incamminava: il volto del marito.

×

Era un geloso, con una gelosia custodita e segreta che non poteva sospettare chi si fidava alle sue apparenze di uomo indifferente e riguardoso, sempre corretto e composto, osservatore rigoroso di tutte le forme convenzionali, tutto lustro e lucido nel colletto, nei polsini, nei pochi capelli, negli occhi e nei denti, certi denti grossi e bianchi come mandorle sbucciate, sempre esposti in un freddo e falso sorriso. Di questa gelosia non sospettava neppure la moglie. Allorchè egli era venuto a dirle che era stato traslocato laggiù, a Palermo, aumentando di grado, di responsabilità e di stipendio, ella non s'accorse, perduta come era nell'improvviso dolore, dello sguardo soddisfatto e trionfante che egli non tentava neppure di dissimulare.

— Ma come?.... — ella balbettava. — Come vuoi ch'io lasci tutto qui..

— Come tutto? Non hai genitori, non hai stretti parenti.

Ma le amiche, i conoscenti...

— Ne troverai, degli altri, laggiù!

— Ma il mio paese...

— Eh, il miglior paese è dove si sta bene. E laggiù, tra gli aranci, si sta meglio che qui, alla nebbia, fra le risaie..

Egli non manifestava il suo pensiero segreto, la sua speranza più viva, quella che l'aveva sempre tormentato fin da quando era fidanzato con Eva sapeva di tutti quei farfalloni che le giravano attorno, tentando di bruciarsi le ali alla fiamma dei suoi begli occhi, senza arrischiarsi peraltro di chiederla ai parenti che aspettavano il cosidetto «partito serio», l'uomo posato, grave, dall'aria rispettabile, e dall'impiego solido: Egli era il «partito serio» se l'era sposata e i farfalloni avevan seguitato a girare intorno, con più accanimento di prima, con più tenace vigilanza con più ardore...

— Un giorno — egli pensava — me ne libererò...

Non che dubitasse di Eva menomamente, ma si sentiva molestare da quelle insidie più di quanto non lasciasse trasparire e accarezzava in cuor suo con gioia quasi crudele il sogno di portar la moglie lontana lontana in qualche luogo dove nessuno la conoscesse e non osasse venirle intorno con la scusa di essere stato compagno d'infanzia o di scuola. Egli non avrebbe respirato di sollievo e di pace se non il giorno in cui fosse lontano, ben lontano da quel benedetto paese dove tutti conoscevano sua moglie, tutte le sorridevano chiamandola carezzevolmente Eva, Evuccia, come se ella fosse un poco la pupilla di tutti quanti.

E come respirava ora, infatti! Con che dolcezza incitava la moglie ad uscire, egli che aveva sempre torto la bocca ogni volta che ella si metteva il cappellino davanti allo specchio.

— Eva, deciditi ad uscire un poco! Non hai voglia di fare una passeggiatina? Poi mi vieni a prendere all'ufficio.

Ma ella alzava le spalle con indolenza, abbassava sul petto il viso pallido e *rispondeva* di *non* averne voglia.

— Ma non hai dunque voglia di nulla?

— Di nulla, ecco.

Si era in principio dato un gran da fare per metter la casa in ordine: un po' di tempo le era passato così, tra una faccenda e l'altra. Ma poi l'inerzia le era piombata addosso, grave come una malattia. Non voleva veder gente!

Non conosco nessuno — diceva — dove vuoi che vada?

— Ma se siamo in una così bella città! Ma se fuori è pien di gente!

Ecco, per l'appunto, ella non la voleva vedere. E trascinava la sua vita da una seggiola all'altra, dal canapè alla poltroncina, guardando nel vuoto con gli occhi malinconici, sorridendo alle immagini del passato, con una tristezza non scevra di rimpianto, tutta chiusa *in* una ribellione intima, in una sofferenza solitaria. Deperiva, il suo bel viso s'allungava, il mento si appuntiva, gli occhi si cerchiavano: aveva una curiosa malattia di languore e di debolezza. Soffriva il caldo e il sole, sognava il grigio, le nebbie, le *rigide* brezze, le prime nevicate, con l'ardore segreto con cui avrebbe sognato un amante.

Dovette ricorrere ad un dottore, che ordinò una lunga cura di iniezioni. E questa fu allora un'occupazione. Tre volte la settimana ella usciva, dovendolo fare per *forza*, impiegando un paio d'ore a vestirsi e facendosi trascinare da una carrozza o da un tram per la via più lunga fino alla casa del dottore.

Poi doveva prendere una medicina a goccie, a tavola, ciò era un'altra distrazione.. E la sua nostalgia cresceva nonostante tutto, le pareva entrata nelle vene ad avvelenarle il sangue, nel cervello a conturbarle tutte le idee, nella carne a *fargliela* dolere come una malattia. Sarebbe passata? Suo marito diceva di sì, con fiducia.

— In principio, si capisce... Ma ti abituerai.

Anche il dottore diceva di sì, che sarebbe guarita.

— E' un male di cui si guarisce, questo, alla sua età!

Giusto una volta che stava su di un tram per andare dal dottore, aveva provato una grossa emozione udendo un uomo, un giovine signore parlare il dialetto del nord, assai simile a quello del suo paese... Il sangue gli aveva dato un tuffo. Il giovane parlava con un altro, quando costui era sceso dal tram egli s'era messo a guardarla con palese e ostinata ammirazione. E allora a lei era venuta una voglia acuta, fastidiosa, fanciullesca di udirlo ancora dire qualche parola, magari una sola, una qualunque.

Era un giovane alto e biondo, di viso pallido, di occhi chiari, di gesti sobri, contenuti, di espressione fredda. Sembrava ad Eva ch'ei portasse con sè il fresco e le nebbie e il grigio del cielo di lassù, del cielo del nord... Di parole egli seppe dirgliene parecchie peraltro, quando scese dal tram dietro di lei per seguirla.

Ella si rimproverava:

— L'ho guardato troppo, mi sono compromessa, ecco che si crede lecito di seguirmi...

Ma poi riflettè:

— Tanto, nessuno mi conosce, qui. E poi...

Il suo solito snervamento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la sorte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcosa e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti.

Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più lungo la strada il giovane signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebetita di stupore e di spavento. Ah perchè, perchè aveva fatto ciò? Che cos'era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva *nè* il nome, nè lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perchè aveva ceduto senza quasi difendersi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perchè? perchè?

— Perchè, *forse*, e — un uomo del mio paese?..

E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per colmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta.

— Era un uomo del mio paese...

Carola Prosperi

Il III congresso della Società Storica Friulana

(Dal nostro incaricato speciale)

Pordenone 28.

Ieri Pordenone ha solennemente ospitato il III congresso della Società Storica Friulana; i congressisti tra i quali si notavano spiccate personalità del nostro Friuli giunsero a Pordenone coi treni del mattino ricevuti alla Stazione dal sindaco e da altre notabilità cittadine.

I presenti

Alle otto e trenta nel palazzo municipale tutto imbandierato, viene servito un sontuoso rinfresco.

Fanno gli onori di casa il sindaco cav. avv. Querini, il sotto prefetto cav. Fonzago, e gli assessori Toffolon e Larfardo.

Tra i presenti notammo: il senatore di Pramparo, l'on. Morpurgo, il prof. della R. Università di Napoli Piutti, il co. Zoppola, il sindaco di Maniago co. Attimis, il prof. cav. Battistella, il prof. *Fracassetti*, il *prof.* Bindo Chiurlo il prof. Della Torre, il prof. Donadon, lo scultore Mistruzzi, il cav. Emilio Volpe, nob. E. Dal Torso, il maestro Rieppi direttore delle scuole di Cividale il prof. Borgialli direttore del convitto nazionale di Cividale, il prof. Suttina segretario della Società, l'abate Narducci, il prof. Flora, il prof cav De Paoli, l'avv. Pisenti, il cav. Cossetti, l'avv. Zoratti, il cav. Poletti, il cav. Brusadini, l'ispettore scolastico Pittana, il direttore didattico Marcolini, il prof Gellio Cassi; è presente anche un gruppo di gentili ed eleganti signore tra cui la signora Querini, la baronessa Gabrici, la con. de Brazzà, le signorine Civeran, Pisenti, Sellenati, de Paoli, d'Harmont, la sig. Leicht ecc. ecc.

Il cav. Querini porse il saluto della città di Pordenone; *rispose* ringraziando e ricambiando gli auguri il presidente della società prof. P. S. Leicht.

Quindi i congressisti ricevuti dal sig. Giuseppe De Mattia per la Fabbriceria e da mons. Branchin, visitano il Duomo ricco di memorie storiche e di pregevoli opere d'arte. Sono guide sapienti ai visitatori il prof. De Paoli ed il co Zoppola.

Il Congresso

Pordenone e sotto Bartolomeo Alviano

Alle 10 in Municipio, il presidente onorario senatore Antonino di Pramparo, apre i lavori del Congresso.

Il segretario prof. Suttina dà lettura delle adesioni, quindi il prof. cav. Battistella dà lettura d'un dotto studio su un'epoca burrascosa e tormentata della storia di Pordenone.

E' questo il periodo che segna quasi il passaggio fra la Signoria austriaca e la diretta Signoria Veneziana.

Nel 1508, scoppiata la guerra fra la Repubblica e l'Imperatore Massimiliano, uno dei luoghi conquistati dai Veneti fu appunto Pordenone. Ma invece di aggregar direttamente quella città al Friuli, la Repubblica credette, per premiare il celebre generale Bartolomeo Alviano delle sue benemerenze durante la guerra, di concedergliela in *feudo*, dietro sua istanza. Fu una idea disgraziata, perchè il generale insediatosi nel suo domicilio, seguendo il suo carattere autoritario e violento, avocò a sè i poteri, violando la costituzione ed alle proteste rispose colle confische. Non dobbiam meravigliarci se la battaglia d'Agnadello che, per la Repubblica fu una sventura nazionale, fu salutata come una fortuna a Pordenone, che, saputo prigioniero l'Alviano, aperse spontaneamente le porte agli Austriaci riguardati come liberatori. Più volte durante la guerra fu ripresa dai Veneziani e da Imperiali, avvicendandosi in modo tragicomico i giuramenti di fedeltà al doge ed a Massimiliano, ma finalmente la tregua conclusa la assicurò alla Repubblica che mandò un proprio provveditore e rimise in vigore gli statuti tanto cari alla città friulana.

Tutto sarebbe andato bene se quattro anni dopo, dietro pratiche amichevoli col Re di Francia, l'Alviano non fosse uscito di prigionia con gran gioia della Repubblica che potè affidargli altri incarichi, ma con grande malcontento di Pordenone che se lo vide capitar di nuovo a tiranneggiare ed a spogliare. I cittadini al colmo della pazienza, spirata la tregua coll'imperatore, approfittando del tempo in cui il generale era assente per le esigenze della guerra e riaprono le porte agli Austriaci. L'Alviano accorre colla sua l'attività fulminea, riprende la città e abbandona agli eccessi delle sue soldatesche.

Morto lui, gli succede il figlio Livio minorenne, sotto la reggenza della madre Pantasilea, ma le cose vanno di male in peggio. La città freme sotto il tirannico governo, e la Repubblica, che riceve *giornaliere* doglianze, comprende come un simile stato di cose è intollerabile e che quel dominio potrà un'altra volta sfuggirle e diventare un bastione nel cuore del Friuli in mano al suo secolare nemico

Approfitta perciò della morte di Livio d'Alviano che, ereditato lo spirito *guerriero* del padre, era stato ucciso in battaglia a Cherasco (1537) e, mancando discendenza maschile, aggrega Pordenone al diretto dominio veneto, eleggendo un provveditore, rimettendo in vigore gli statuti e compensando i danni recati dal malgoverno di quella *dinastia* militaresca.

Da allora in poi la città di Pordenone diventa fedelissima suddita di Venezia e ne rimpiange il dominio quando ducent'anni dopo rientrarono gli Austriaci non più come signori rispettosi delle libertà municipali, ma come stranieri facenti piegare il collo sotto il loro piede ferrato».

Il dato discorso del chiarissimo prof Battistella sottolineato di frequente dalle approvazioni, del Congresso e salutato alla fine da un lungo scroscio di applausi.

La relazione del Presidente

Dopo di che, il Presidente prof P. S Leicht, dà lettura della sua relazione annuale.

Sono lieto, egli dice, d'annunziare che il secondo *fascicolo* delle «*Memorie storiche*» è già pronto; il breve ritardo è dovuto ad esigenze tipografiche e verrà compensato con una maggior sollecitudine nella pubblicazione dei due ultimi fascicoli dell'annata. Fra gli articoli più interessanti che i lettori troveranno nei prossimi numeri, citerò una memoria del nostro eminente socio onorario, l'abate Ambrogio Amelli, nella quale polemizza coll'illustre bibliotecario viennese, il Beer, *intorno* all'identificazione dei codici pervenuti dalla biblioteca di Cassiodoro: Pubblicheremo inoltre un articolo del valente prof. Forgiarini, che commenta alcune lettere inedite di Antonio Savorgnan. Così Luigi Suttina ci darà l'inventario dell'eredità *di Adriano da Spilimbergo*, favoritoci dalla somma cortesia del co. Nicolò d'Attimis Maniago.

Non parlerò della *Carta Storica*, che i soci hanno già da qualche tempo nelle loro librerie: alcune importanti riviste hanno già mostrato di riconoscere la grande utilità.

Col 3. fascicolo della annata delle «Memorie» saranno distribuiti ai soci i primi fogli del «Necrologio Aquileiese,» la preziosa fonte, che vedrà la luce per cura del benemerito prof. Vale. Un altro lavoro, che il Consiglio direttivo volle *affidare* a me, per quanto fossi dubbioso di assumerne il peso, è pure in via di formazione: voglio dire il compendio di Storia Friulana, del quale ho già abbozzati i primi capitoli, mentre vado raccogliendo i materiali per gli altri.

Abbiamo *pure*, durante l'anno trascorso, stampate le schede per l'inventario dei documenti e manoscritti delle raccolte private e pubbliche menzionate, accompagnandole da bravi istruzioni per i raccoglitori.

Ad aumentare i materiali, che ai cultori della *storia* friulana *offre* la nostra Società, giovano i cambi delle «Memorie,» che vanno sempre crescendo di numero e di importanza.

Fra gli ultimi *ottenuti* ricordo con compiacenza le Mitthellungen dell'istituto Austriaco, il Neues Archiv, organo dei Monumenta Germaniae Historica, gli annali della Commissione Centrale austriaca per la conservazione dei monumenti, la Revue d'histoire ecclesiastique, le Moyen Age. Purtroppo per cause del tutto *indipendenti* dalla nostra volontà, non ci è ancora stato possibile di mettere a disposizione dei soci queste raccolte nella biblioteca sociale, ma ciò avverrà di certo in breve tempo perchè già si sta liberando la stanza, che all'uopo ci fu offerta dalla accademia di Udine, con spontanea liberalità.

L'oratore chiude applauditissimo con un'elevata perorazione.

Altre relazioni

Il prof. Bindo Chiurlo, parla quindi d'uno dei più complessi e bizzarri scrittori: Giacomo Casanova.

Il *prof. Chiurlo*, dimostra sulla scorta di documenti che egli fu in realtà in Friuli dove dimorò presso alcune famiglie friulane tendendo così a scagionare l'abate avventuriero dall'accusa di poca veridicità.

Il prof. Chiurlo è assai applaudito.

Quindi il prof. *Gellio* Cassi parla brevemente della chiesetta della Bavassana in quel di Latisana che contiene pregevoli opere del 1400; dopo di che il *prof.* Leicht dichiara chiuso il congresso.

Il banchetto

Alle 13 alle «Quattro Corone» ebbe *luogo* il banchetto, cui parteciparono più di sessanta convitati.

Alle frutta parlarono applauditissimi il senatore di Pramparo, l'abate Narducci, il prof. Chiurlo, il Sindaco, l'avv. Zoratti, il prof. Flora, il prof. Piutti. L'avv. Tavani propone che la Società Storica Friulana faccia appello alle Signore del *Friuli* perchè raccolgano in occasione della prossima Esposizione di Udine, i modelli dei costumi friulani dei primi 50 anni del secolo scorso, cercandoli specialmente fra i contadini dei loro paesi, e perchè con le stoffe originali vestano magari delle bambole che potrebbero servire per la costituzione di un museo del costume friulano.

L'escursione

Alle quattordici e mezzo, i congressisti in due *camions* fecero un'escursione nei dintorni di Pordenone visitando la chiesa di Torre ed il castello di Aviano.

Ad Aviano i congressisti furono ospitati nel magnifico parco del conte Policreti dove venne servito un sontuoso *rinfresco*.

Quindi i congressisti visitarono il campo di aviazione di Aviano e quello della Comina dove quei valorosi ufficiali eseguirono brillantissimi voli in loro onore

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Settembre 1913

RENDITA 3 1|2 0|0 netto 98.5[illegible]
» 3 1|2 0|0 netto 1902 [illegible]
» 3 0|0 66.—

AZIONI

Banca d'Italia 1418 — | Ferrovie Medit. 273.25
Ferrovie Merid. 541.— | Società Veneta 119.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba 486.—
» Meridionali 329.25
» Mediterranee 4 0|0 489.50
» Italiane 3 0|0 [illegible]
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0 474.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0 480.50
» Cassa R. Milano 4 0|0 511.50
» Cassa R. Milano 5 0|0 [illegible]
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0 491.—
» Idem 4 1|2 0|0 507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 101.16 | Pietroburgo (rubli) 270.04
Londra (sterline) 25.54 | Rumenia (lei) [illegible]
Germania (mar.) 125.11 | Nuova York (dol.) 5.25
Austria (corone) 105.91 | Turchia (lirasr.) 23.63

BIANCHERIA

per corredi da SPOSA e da CASA

SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.55
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 18.5
Cormons O. 5.45 — A. 8.19 — O. 12. — A. 15.45 — D. 17.33 — O. 18.55 — O. 20.5.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.45 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 18.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 — M. 14.30 festivo — 17.45 — 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 18.14 — 23.11 — 24.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.26 — 9.8 — 11.40 — 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4 — 9.50 — 11.55 — 16.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — O. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 19.40 — D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia - Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.35 — 12.56 — 17.38 — 21.56.
Cividale 6.50 — 9.18 — 12.52 — 15.59 — 19.30 — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 9.53 — 15.30 — 17.53 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.17 — 15.11 — 19.35 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 152

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

«capitale, dovunque festeggiata, acclamata, magnificata. Lavora, e con «la gloria acquisterai la ricchezza, «una ricchezza immensa, al di là di «quanto possa idearsi; avrai i più «belli equipaggi, avrai i diamanti i «più meravigliosi, attingerai a casse «senza fondo, tutti ti cadranno ai «piedi, e vedrai le donne farsi livide «di rabbia e di gelosia mentre i più «nobili e i più ricchi fra gli uomini «mendicheranno un tuo sguardo e si «batteranno per un tuo sorriso... Ma «bisogna lavorare e studiare...»

Infatti, Sara lavorava e studiava con una fiera ostinazione, che dava prova della sua fede nelle promesse del vecchio maestro, e come egli fosse stato bene ispirato con attaccarla dal lato della vanità. Le ripugnanti difficoltà un'educazione incominciata sì tardi, lo avevano bensì sulle prime reso titubante, ma non andò guari che, sviluppandosi le di lei mirabili capacità, fece progressi che parevano miracolosi. Perocchè, con la pronta intelligenza, le fu dato esiandio discernere al più presto la sua profonda ignoranza del mondo. Comprese che la società non era unicamente composta, come d'apprima lo aveva pensato, di gente come quella che aveva sino allora praticata. «Senti, per esempio, cosa di cui ella manco dubitava, che sua madre, che gli amici e le amiche di sua madre non erano che sciagurate eccezioni, riprovate dalla opinione della maggioranza.

«Finalmente imparò a conoscere l'albero del bene, ella non aveva ancora gustato che frutti dell'albero del *male*.. Non è a dirsi con quale avida curiosità prestasse orecchio ai racconti e persino alle minime parole del suo vecchio professore. Aveva viaggiato a lungo per il mondo, quel vecchio originale, e lo aveva osservato su tutti i gradini della scala sociale.

«Era stato con degli artisti prediletti della Corte di Vienna, aveva scritto varie opere rappresentate in Italia, aveva frequentato la più scelta società di Parigi. E la sera, dopo il suo pranzo sorbendo il suo caffè, con i piedi sugli alari, la sua lunga pipa in bocca, si compiaceva abbandonarsi alle memorie della sua giovinezza. Narrava gli splendori della Corte, la bellezza delle donne e lo sfarzo delle tolette, i raggiri che aveva veduto intrecciarsi intorno a sè, quali uomini erano stati suoi amici, il nome delle persone di cui aveva fatto il ritratto, i costumi e le rivalità dei retroscena, e quali artiste di canto avevano eseguite le sue opere.. Ecco in qual modo, dopo due anni il più fino osservatore non avrebbe riconosciuto la magra e cinica vagabonda delle barriere nella florida fanciulla dai begli occhi tremuli e dal portamento così modesto, che nella casa la chiamavano «la gentile artista del quinto piano».

E frattanto, quel cambiamento non era che superficiale. Sara quando quel buon tedesco la raccolse, era già troppo profondamente depravata perchè fosse suscettibile di rinnovamento. Egli credeva infondere la sua morigeratezza nelle vene della sua profetta, e non riuscì che ad inculcare un vizio nuovo la ipocrisia. L'anima restò di fango, e tutte le seduzioni di cui trovossi adorna non furono che altrettanti perfidi zimbelli, simili a quegli ammirabili fiori che sbocciavano sui pantani senza fondo ove gl'imprudenti incontrano una morte orribile. Tuttavia Sara non aveva ancora sopra di sè quella potenza che doveva acquistare più tardi, e in capo a due anni si sentì soffocare in quella quieta atmosfera; la incolse la nostalgia del male.

Siccome era già una discreta cantante, e la sua voce ammorbidita dallo studio aveva una incomparabile limpidezza, sollecitò il suo vecchio maestro a volerle trovare una scrittura per qualche teatro. Egli rifiutò con tono che non dava a sperare che si ricredesse. voleva per la sua allieva uno di quei *debutti* che sono un'apoteosi, e aveva deciso, le disse, che ella non si sarebbe mostrata al pubblico prima di aver raggiunto l'apogeo dei suoi mezzi e dei suoi talenti, vale a dire non prima dell'età di diciannove o venti anni.

Bisognava aspettare altri quattro anni.. quattro secoli. In altra epoca, Sara non avrebbe esitato un istante; sarebbe fuggita. Ma l'educazione aveva modificato le sue idee.. Era capace, ormai, di riflessione e di calcolo Si chiese in cuor suo dove sarebbe andata, sola senza danari, senza amici che cosa avrebbe fatto, che sarebbe stato di lei. Non è già che le desse pensiero la scostumatezza, ma la miseria — ed ella la conosceva — la spaventava.

Quando rifletteva alla vita di sua madre, lunga sequela di notti d'orgie e di giorni senza pane, a quella vita di povertà e di obbrobrio, che dipendeva dal capriccio di un scapestrato o dal sospetto di un poliziotto, Sara si sentiva inondar le tempia da un gelido sudore. Ella bramava con un ardore senza pari, la propria libertà, ma non la voleva senza la ricchezza.. Si sentiva irresistibilmente tratta al vizio, ma al vizio fastoso, *impudente*, che va in carrozza e inzacchera le imbecilli donne oneste, al vizio che la folla invidia e cui i vili fanno tanto di cappello... Rimase adunque e proseguì i suoi studii. Forse, ad onta di tutto, ad onta di lei stessa e dei suoi esecrabili istinti, Sara sarebbe diventata una grande artista, se il vecchio tedesco non gli fosse stato rapito da un miserando caso.

In una bella sera d'aprile, la prima della primavera, egli se ne stava fumando la sua pipa alla finestra, quando al rumore di una rissa nella via, si protrasse vivamente in fuori. La ringhiera si ruppe, egli invano tentò di aggrapparsi... e precipitato giù da un quinto piano sul lastrico, vi cadde morto stecchito... Ho avuto sott'occhio il rapporto del commissario di polizia incaricato dell'inchiesta. Ivi è detto che quel caso era inevitabile, e che se non era accaduto prima, lo si doveva unicamente al fatto che nessuno, durante la cattiva stagione, erasi af

Cronaca Cittadina

La gara di calcio

Udine vince Trieste

Non molta folla, stante forse la giornata ventosa e le molte sagre dei dintorni, assistette ieri sul nostro campo di giuochi alla partita di calcio tra la squadra della A. C. U. e la squadra della «Edera» di Trieste.

La partita iniziatasi alle 15, fu piuttosto fiacca, stante la decisa manifesta superiorità degli Udinesi.

Al primo tempo gli Udinesi segnarono 3 goals, (calciato da Pasta, Biaggio, Paroni quest'ultimo su un calcio di rigore): nel secondo tempo il gioco si fece ancor più fiacco, e lasciò la situazione immutata.

Le squadre furono assai applaudite.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi

Sabato sotto la Presidenza del cav. Lucero ebbe luogo una riunione alla quale intervennero, l'on. Morpurgo per la Dante Alighieri, il cav. Piussi per la Deputazione Provinciale, l'avv. Narducci per gli istituti musicali comunali, l'ing. Facchini per la «Verdi» ed il mae. M. Mascagni per la costituzione del Comitato esecutivo, perchè anche la nostra città partecipi alle grandi onoranze nazionali che saranno fatte a Milano a Giuseppe Verdi.

Venne nominato un comitato composto oltre che dei suddetti signori anche dei presidenti del Sodalizio Friulano della stampa e della S. Operaia di M. S.

La nuova Società dei pensionati dello Stato

Oggi, alle ore 15, in una sala, gentilmente offerta dal signor Canavese, si è inaugurata la nuova società dei pensionati dello Stato della città di Udine e provincia.

Funzionava da Presidente il signor Bruni Angelo e gl'intervenuti erano circa 50.

Appena il Presidente dichiarò aperta la seduta, l'ex maresciallo dei Reali Carabinieri, sig. Guagnini Sebastiano, pronunziò tra la viva attenzione dei presenti, un vibrato discorso in cui dopo aver lodato i signori Bruni, Gozzi, Savio, Zanini, Canavese, Basili, Massari e Benacchio che promossero la organizzazione della Società.

Disse delle ragioni che spinsero i pensionati ad organizzarsi e lamenta con vivaci parole «il modo incivile, disumano e barbaro con cui ha trattato i suoi pensionati, abbandonandoli e dimenticandoli per sempre come se nulla avessero fatto, come se nulla avessero dato, come se le loro pensioni fossero tali da permetter una vita comoda ed indipendente.

Il discorso del sig. Guagnini ha prodotto negli astanti profonda impressione e tutti si congratularono coll'oratore.

Dopo di che si passò alla nomina del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario, del Cassiere e di 10 Consiglieri componenti il Consiglio direttivo.

A Presidente è stato nominato ad unanimità il sig. Bruni, a Vice-Presidente il sig. Gozzi, a Segretario il sig. Guagnini, a Cassiere il sig. Canavese ed a Consiglieri i signori:

Savio, Zanini, Basili, Landi, Massari, Marcuzzi, De Grandis, Villotta, Galli e D'Amore.

Sciogliendo la seduta il Presidente rivolse ai soci calde e affettuose parole.

La festa di S. Marco

Molta folla convenne ieri a S. Marco dove si svolsero le annunciate feste di beneficenza.

La pesca, e la «cavalcata araba» riuscirono in modo veramente brillante.

Alla festa parteciparono il Prefetto comm. Luzzatto O. V. Luzzatto, gli on. Giuseppe Girardini, il generale Lin-Natali, l'on. di Caporiacco, e molte altre personalità cittadine.

L'inaugurazione della caserma

Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione della caserma di cavalleria, fuori Porta Pracchiuso.

Presenziavano tutte le autorità militari cittadine e le bande dei reggimenti.

Nella ex-caserma di cavalleria prenderà sede l'8.o alpini.

La morte del comm. Fantoni

Venezia, 29. Ha destato vivo compianto sebbene attesa con trepidazione, la morte del comm. Gabriele Fantoni, splendida figura di soldato e di patriota.

Era nato a Vicenza nel 1833 e fu per molti anni conservatore all'Archivio notarile di Venezia.

S'arruolò giovanissimo e combattè nel 1848-49. Fu anche assiduo raccoglitore di ricordi patriottici.

La memoranda difesa di Venezia, ebbe nel comm. Fantoni, uno storico prezioso, che seppe dar valore e documentazioni a quanto scrisse, con raccolte che mirabilmente rievocano quella leggendaria difesa della risorta repubblica, e che sono con rara diligenza disposte nel Museo Civico di Vicenza.

Il comm. Gabriele Fantoni ebbe, recentemente, onoranze solenni nella sua Vicenza, che volle attestargli tutta la sua ammirazione e la sua riconoscenza per la patriottica offerta e gli fece omaggio anche di una medaglia d'oro.

Fino a qualche anno fa, agile e vigoroso, dalla caratteristica barba bianca alla Cialdini, era una figura simpaticamente caratteristica.

Il comm. Fantoni aveva fatto dono anche ad Udine una preziosa raccolta di cimeli riguardante la storia di Venezia nel 48, 49 e nell 66. La magnifica raccolta è custodita in una sala del museo patriottico che s'intitola del suo nome. Una lapide solennemente scoperta il XX settembre 1908 addita alla riconoscenza dei cittadini il munifico donatore.

Alla bella figura, rapita all'affetto e all'ammirazione degli italiani tutti vada posto il deferente saluto di rimpianto.

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Il Concerto della Banda Militare

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera al Concerto della Banda Militare diretta dal nuovo Capo-Musica, il maestro Felice Commento.

L'esecuzione fu ottima e ne va resa lode sincera al Maestro, che in pochi giorni, appena quindici, ha potuto e saputo concertare un programma di così bella e difficile musica; ciò che indica chiaramente quante belle doti di direttore e di musicista il Commento possieda.

Ogni pezzo fu applaudito, ed il pubblico udinese fece bene a salutare così questo bravo artista, che senza dubbio concorrerà con le esecuzioni della sua brava banda alla diffusione di quella buona musica che sola serve a formare una coltura popolare sana.

Udine che è in una ascensione musicale invidiabile, godrà come io godo per l'arte, che la Banda del 2 fanteria abbia acquistato un direttore così bravo; e sicuro di interpretare il pensiero degli amatori di musica udinesi, dò il benvenuto anche a nome di Questi al buon amico Felice Commento.

Mario Mascagni

Camera di Commercio

Scuole Industriali e Commerciali. La Gazzetta Ufficiale del 19 corrente pubblicò il nuovo Regolamento generale sull'istruzione professionale (scuole industriali, d'arte e mestieri, d'arte applicata all'industria e commerciali).

Oltre che delle Scuole regie o regificate, il Regolamento tratta delle Scuole libere e delle condizioni per l'istituzione delle stesse e per l'ottenimento dei sussidi governativi.

Ordinamento delle borse di Commercio. La stessa Gazzetta Ufficiale pubblicò il Regolamento per le Borse di Commercio, comprendente anche le tasse sui contratti di Borsa.

Esportazioni in Adalia (Asia Minore). Come è noto l'Italia ottenne dal Governo Ottomano una concessione ferroviaria dal porto di Adalia verso l'interno dell'Asia Minore. Ora la Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle informazioni sul movimento di quella regione, che potrebbero essere utilmente consultate dalle Case esportatrici di filati e tessuti di cotone.

LA DITTA GALANDA

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Società Dante Alighieri

I Signori Emilia e Giusto Muratti per onorare la memoria della compianta Signora Ortensia Coen-Girardelli, versarono alla DANTE ALIGHIERI la somma di lire 50.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Società Reduci d'Africa

I coniugi Sig. Emilia e Sig. Giusto Muratti, per onorare la memoria della loro compianta sorella e cognata Sig. Ortensia Girardelli Coen testè defunta a Trieste hanno elargito alla Società Lire cinquanta.

Il Comitato promotore vivamente ringrazia.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Lunedì 29 e Martedì 30 Settembre ore 18.

I solenni funerali del Generale Salsa — imponente Corteo.

Le Autorità — 50.000 Persone 5.000 Militari — assunzione della casa Pathè Freres.

MATER — dramma commovente in 3 parti della casa Latium di Roma.

ROBINET attaccato alla sella — Comicissima.

Chiuderà lo spettacolo il celebre Duo Melany, grandiosa attrazione di canto e comicità accompagnato da scelta orchestra.

Prossimamente — gli ultimi giorni di Pompei.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 21 settembre al 27 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti — » —
» esposti » — » 1

Totale n. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Teodosio Pittino cantiniere con Anna Catnero casalinga — Giovan Francesco Porclatti disegnatore con Dosolina Torossi casalinga — Umberto Antoci impiegato privato con Erminia Abetini filandiera — Cristiano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga.

Matrimoni

Andrea Fior facchino con Caterina Canciani operaia — Giuliano Giuliani disegnatore navale con Lina Battistella maestra — Pompeo Sala direttore di filanda con Battistina Pozzi civile.

Morti

Bruno Tomadini di Enrico di mesi 7 e giorni 2 — Anna Turco fu Giacomo nubile di anni 75 sarta — Emilio Chiurlo fu Alessandro di anni 34 negoziante — Gemma Liberale di mesi 2 — Leonilde Livotti di Pietro di mesi 9 — Carlo Leonutti di mesi 2 e giorni 14 — Amelia Zorzini Mercurio di Pietro di anni 22 Casalinga — Antonio Girandi fu Giuseppe di anni 62 agricoltore — Fabia Bosco di Bernardino di anni 2 — Evaristo Dri di Celeste di anni 25 falegname — Erminia Feli Rossi fu Luigi di anni 35 villica — Giuseppe Padovan di mesi 2 — Luigia Morello ved. Canelutto fu Antonio di anni 72 casalinga — Zenaide Mangigotti ved. Gasparini fu Giovanni di anni 70 id.

Michele Facchin fu Lorenzo di anni 75 sarto — Carlo Venier fu Giuseppe di anni 67 oste — Lodovico Vidal di anni 23 fornaio — Isidoro Maiolini di anni 2 e mesi 4 — Ermenegilda Minuto-Tavian di Giovanni di anni 35 casalinga — Francesco Di Bernardo fu Carlo di anni 59 giardiniere — Ocsola Lucia Masero fu Giacomo nubile di anni 46 contadina.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Bella guarigione della moglie di un maestro di scuola

Bel successo delle Pillole Pink

Il signor Luigi Parmeggiani, maestro di scuola, via Beccaria 8, ad Arena Po (Pavia), ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le Pillole Pink sono incontestabilmente un ottimo rimedio per aver potuto ristabilire così bene e così presto mia moglie. Questa, dopo avere per lungo tempo sofferto di uno stato di languore, cadde veramente ammalata. Tutta indolenzita, si alzava il mattino e subito si lamentava accusando una grande stanchezza. Non aveva riposato durante il sonno e non volendo porsi a letto faceva ogni sforzo per accudire ai lavori domestici. Ciò non poteva però durare a lungo: sfinita essa si lamentava sovente di vertigini, di stordimenti, di palpitazioni di cuore, e non poteva più consacrarsi ad alcun lavoro. Era debolissima e quando veniva assalita da palpitazioni, diveniva pallidissima ed il viso le si bagnava di sudore. Aveva perduto l'appetito e non poteva porre riparo a questo grande esaurimento di forze. Ogni giorno il suo stato di salute era peggiore della vegliа e sembrava che essa andasse in consunzione. Alle sofferenze fisiche si aggiunse un grande abbattimento morale perchè mia moglie si rendeva conto del fallimento dei medicamenti presi. Non constatava alcun miglioramento, a tal segno che finì per convincersi d'essere inguaribile.

Sig.ra ANGÈLE PARMEGGIANI

«Tuttavia la sua malattia non ha lungo tempo resistito all'azione delle vostre buone Pillole Pink. Me ne era stato detto molto bene. Le condizioni di salute di mia moglie si sono migliorate considerevolmente dal giorno in cui ha cominciato a prendere le Pillole Pink. Ogni giorno recava un favorevole mutamento. L'ammalata si sentiva meglio sì che il suo morale si è rialzato e la guarigione è stata assicurata. Ora mia moglie sta benissimo e aggiungo che nessuna traccia rimane di questo lungo periodo di sofferenze».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola: L. 18.— le 6 franco di porto.

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista le per
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

SCIATICA
ARTRITI E NEVRALGIE REUMATICHE
CASA DI CURA
Dott. G. Faloni e R. Ferrario
UDINE Via Prefettura 19

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPICO per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
D.r Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632
Telefono 780
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore alle 18
Via dei calzolai Num. 9 (Vicino al duomo)

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI
riceve ogni giorno dalle 11 alle 14
UDINE - Via Grazzano n. 27 - UDINE
Telefono 4 - 34

PREMIATO
COLLEGIO BAGGIO
VICENZA
Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.
Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali
Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.
Il Direttore: cav. M. BAGGIO

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
UDINE
Fuori Porta Venezia - Telef. 46
E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di ottobre.
Scuola Speciale per gli esami di maturità
Si accettano anche esterni e semi convittori

Stagione di caccia 1913!!!
Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio
G. Cossutti
Piazza Patriarcato

Le necrologie per "Il Paese,,
come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.
Telefono del Paese N. 2.11
Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.
Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni così frequenti in sì dolorose circostanze.

Il Rigeneratore della Salute.

Compete alla Emulsione SCOTT questo glorioso titolo perchè dimostrato dai fatti. I componenti della Emulsione SCOTT, olio purissimo medicinale di fegato di merluzzo, glicerina officinale e ipofosfiti di calce e soda in forma di crema lattea, di grato sapore e facile digeribilità, ne fanno il ricostituente più caratterizzato per la cura della debolezza organica in tutte le sue forme. Perciò è universalmente prescritta dai Sanitari per la cura delle forme consuntive, l'anemia, il linfatismo, la scrofola, la rachitide, nelle nevropatie, per il tardo sviluppo e la denutrizione infantile, nel periodo dell'allattamento, nelle convalescenze e sempre dove occorra accrescere i poteri di resistenza. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.
La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA Castelfranco Veneto
R. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento Retta 375.
SPESSA Prof. FRANCESCO, Direttore

Collegio Convitto G. Polo
PADOVA - Via Euganea, 18
fra i più rinomati Istituti del Veneto
Diretto dal prof. G. ROSSI
Scuola elementare interna — R. Scuola Tecnica — R. Istituto tecnico — Regio Ginnasio e Liceo — Corsi accelerati tecnici e ginnasiali — Assidua sorveglianza — Ottimo trattamento di famiglia — Bagni — Ginnastica
Si accettano alunni interni ed esterni — Resta aperto tutto l'anno — Retta modica.

Anno XXXXV
Reale Collegio Femminile UCCELLIS
UDINE
Anno scolastico 1913 1914
Corso elementare di 4 anni. Corso preparatorio agli studi superiori. Corso superiore di 6 anni. Corso famigliare di 3 anni. Insegnamento delle lingue francese, tedesca e inglese - Accettansi alunne di qualunque nazionalità
La Direzione

ISTITUTO SOLITRO
PADOVA
Palazzo Giustinian-Cavalli S. Pietro 44
Ambiente signorile - Seria educazione - Cura di famiglia
- Scuole pubbliche d'ogni grado - Private interne: elementari, tecniche e ginnasiali.
Premiata Scuola Internazionale di Commercio
Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza.
Direttore: prof. cav. Giuseppe Solitro

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4-46 — UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

LIQUIDAZIONE BICICLETTE
MAINO
LEGNANO - TÜRKHEIMER - ALCYON
Gomme ed accessori
MAGAZZINI
Augusto Verza - UDINE

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
Felice Bisleri e C. Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine commissioni.

Il telefono del Paese porta il numero 211.

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 16. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati recentemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — **MILANO**

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

CHININA BANFI

alla **PILOCARPINA**

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed altri, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata - Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a **Corrente Elettrica**, a **luce Ossi-Eterica** a **luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI**

Speciali per Istituti — Patronati Collegi - Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE-DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Pacfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1204

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione di Torino Internazionale 1911

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

La rèclame e l'anima del commercio